

S. Policarpo (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,
apre il suo cuore
al tuo mistero:
nell'ascoltar la tua parola
prenda da te un volto nuovo,
che ben rifletta
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,
mostra il cammino:
ti seguiremo;
lungo la via del sacrificio
la libertà, che tu ci doni
segno sarà
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,
venga il tuo Giorno:*

*noi l'attendiamo
nel desiderio dell'incontro
che ci sarà, a chi ha fede
tu, nel mister,
già mostri il volto.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.
Insegnami il gusto del bene
e la conoscenza,
perché ho fiducia
nei tuoi comandi.
Prima di essere umiliato
andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti.

Gli orgogliosi mi hanno coperto
di menzogne,
ma io con tutto il cuore
custodisco i tuoi precetti.
Insensibile come il grasso
è il loro cuore:
nella tua legge io trovo
la mia delizia.

Bene per me
se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.
Bene per me è
la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro
e d'argento.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, Signore!**

- Donaci di conoscere la dolcezza della responsabilità nei confronti dei più piccoli.
- Le nostre opere siano specchio dell'amore che tu ci doni.
- La tua verità dimori nei nostri cuori per poterci convertire ogni giorno a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 122 (123),2-3

Come gli occhi dei servi
sono attenti ai cenni del padrone,
così i nostri occhi
sono rivolti al Signore, nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

COLLETTA

Convertici a te, o Padre, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale lasci una traccia profonda nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ²«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

¹¹Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

¹²Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profanaresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

¹⁴Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

¹⁵Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. ¹⁶Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. ¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

CANTO AL VANGELO 2COR 6,2

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³¹«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri,

come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. ⁴⁰E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. ⁴⁴Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o

malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”.⁴⁵ Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.⁴⁶ E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, queste offerte, segno della nostra devozione; perdonaci nella tua misericordia e trasforma tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 295-296

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,40.34

«In verità vi dico: ciò che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me», dice il Signore.

«Venite, benedetti del Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi fin dall’inizio del mondo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... lo sguardo

Forse non riflettiamo mai abbastanza su quanto sia importante nella nostra vita quotidiana lo sguardo. Per comprendere meglio questo, dovremmo dialogare con una persona ipovedente al fine di comprendere quanto sia importante quello che vediamo continuamente, non solo durante le nostre ricche giornate, ma persino di notte mentre sogniamo. Il Signore Gesù, con la parabola che leggiamo nella liturgia, ci chiede di mettere sotto esame il nostro modo di guardare verso gli altri chiedendoci non solo di andare oltre le apparenze, ma, ancor più profondamente, di essere in grado di vedere oltre ciò che si vede e oltre ciò che l'altro ci mostra di se stesso. Naturalmente questo vale anche per noi stessi nei riguardi degli altri. La parola del Levitico è un invito forte a mettere tutta la nostra esistenza in cammino verso la santità: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). Nella prima lettura troviamo che le conseguenze di questo impegno a farsi imitatori di Dio tocca la vita in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto per quanto riguarda il nostro modo di entrare in relazione con gli altri: «... né metterai inciampo davanti al cieco» (19,14).

Il Signore Gesù rende questo atteggiamento di attenzione, di sensibilità nei confronti di chi è più povero e bisognoso ancora più radicale, e lo fa assolutizzando – fino alle sue estreme

conseguenze – il regime dell’incarnazione, che diventa così uno stile esigente e irrinunciabile di relazione: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,40). Questa identificazione tra il Cristo e il piccolo che incontriamo sulla nostra strada rende le cose più difficili, ma anche più belle. L’amore, con le sue esigenze di attenzione e di decisione nella compassione, non è più programmabile o limitabile alle nostre previsioni, ma è una continua scoperta che esige la capacità di lasciarsi sorprendere, fino a farci radicalmente scomodare da tutte quelle abitudini e atteggiamenti con cui abbiamo, giorno dopo giorno, messo al sicuro la nostra vita dalla prova della verità nell’attenzione a ciò che è più debole e più piccolo.

La parola di accoglienza e di riconoscimento da parte del re, più che un premio suona come una constatazione soddisfatta del Maestro, che riconosce nei suoi discepoli un cammino veramente compiuto proprio quando sono diventati più sensibili al mistero dell’altro, soprattutto quando non può imporsi in nessun modo: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (25,34). La parola con cui l’Altissimo dice: «Io sono il Signore» (Lv 19,12) diventa la porta e lo stampo perché noi possiamo, in verità, dire davanti a lui: «Io sono l’uomo» che tu hai creato.

L'ultima parola della prima lettura: «Amerai il prossimo tuo come te stesso» (19,18) diventa per il vangelo ancora più radicale, tanto da poter risuonare quasi come «amalo più di te stesso». In ogni modo, sembra che l'unico peccato imperdonabile sarà la cecità nei confronti del fratello quando la vita lo rende «piccolo». Questo è il primo passo per accogliere la totalità di noi stessi quando siamo obbligati ad accogliere ciò che in noi è più povero e più fragile, accettando che lo sguardo degli altri si posi su di noi con amore e autentica compassione.

Signore Gesù, accompagna e stimola il nostro cammino, perché sia sempre più capace di accogliere il tuo sguardo d'amore attraverso una crescente capacità di accogliere e farci accogliere nella nostra piccolezza. Facci passare ogni giorno dalla santità desiderata a una povertà serenamente offerta. Kyrie eleison!

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (155).

Ortodossi e copti

Inizio della Quaresima – Inizio astinenza dai latticini.

Copti

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Pafnuzio, monaco (IV sec.).